

# Ecco dimostrato perché non basta ridurre il salario

Uno studio dell'ISCO mostra che per diminuire l'inflazione occorre anche controllare i prezzi, le tariffe e i profitti

Una riduzione unilaterale del costo del lavoro non ha una grande efficacia sull'inflazione; occorre, infatti, un intervento diretto sugli altri redditi, utilizzando, ove possibile, controlli dei prezzi e una politica fiscale che penalizzi i comportamenti inflazionistici. A queste conclusioni giunge l'ISCO (Istituto nazionale di studio della congiuntura) nel suo ultimo rapporto semestrale.

L'Istituto ha compiuto una interessante simulazione sugli effetti sul costo del lavoro e sui prezzi delle varie proposte di cui si sta discutendo tra economisti, nei sindacati e nel governo. Il grafico che pubblichiamo illustra, appunto, i risultati di questa simulazione. Ogni singola figura è dedicata a formalizzare gli effetti delle varie ipotesi. Il grafico in alto, accanto alla spiegazione, unisce insieme tutti i risultati in termini di costo del lavoro. Gli altri grafici, invece, illustrano ciascuno una singola ipotesi. Vediamoli.

La prima ipotesi è quella formulata dall'economista Mario Monti, cioè di eliminare dalla scala mobile gli effetti degli aumenti del prezzo del dollaro. Il costo del lavoro scende di poco meno del 10%. Per quanto riguarda i prezzi, si fanno due ipotesi: la prima è che i prezzi aumentino al ritmo delle variazioni dei salari (la curva p); la seconda è che i prezzi scenderanno meno del 6%. Solo se si introdu-

cono correttivi tali da impedire che i profitti aumentino a scapito dei salari, allora la discesa dei prezzi sarà ben più significativa (circa il 13% come mostra la curva p').

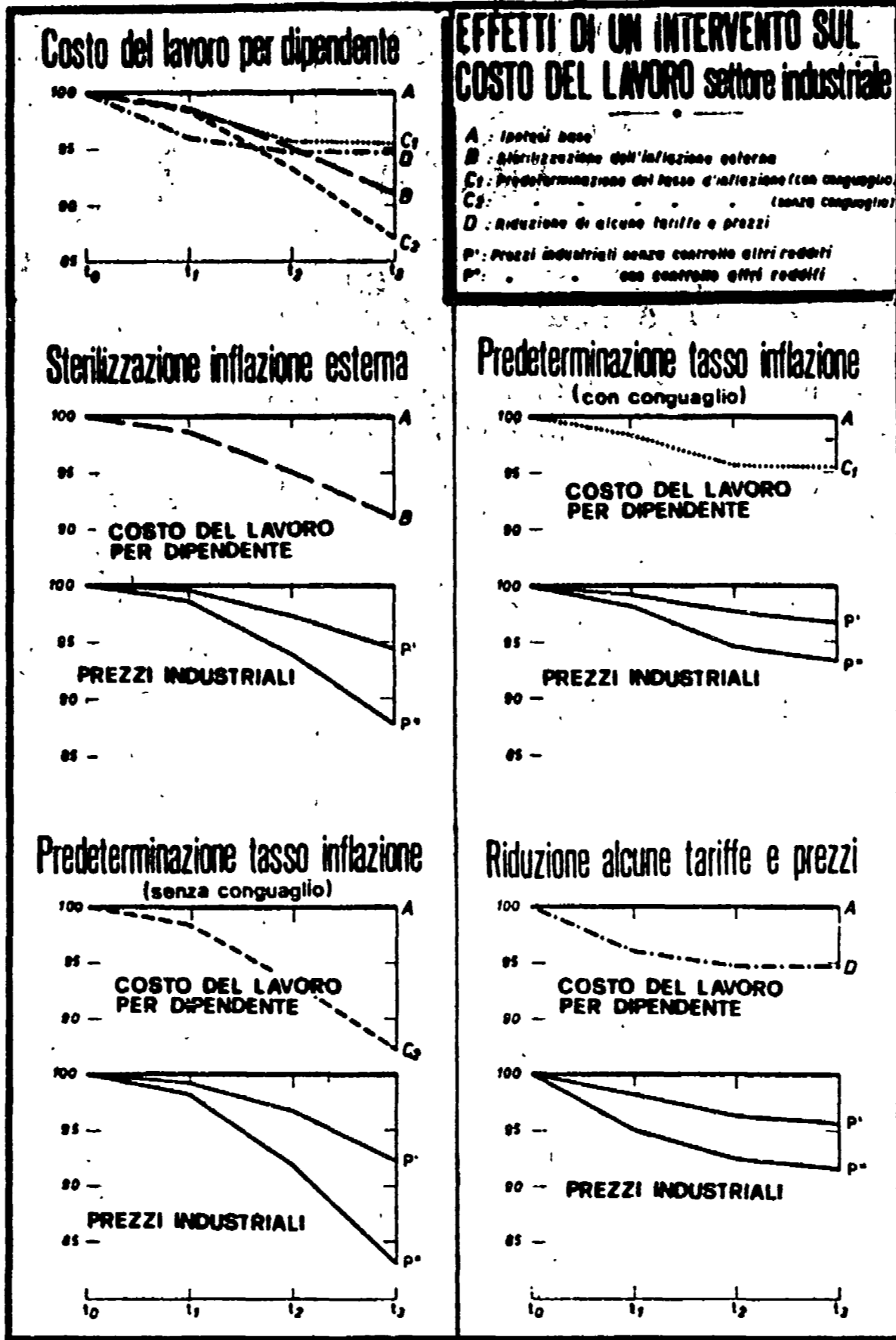
La seconda ipotesi (predeterminazione del tasso d'inflazione con congruio) è quella formulata da Tarantelli e fatta propria dalla Cisl. La sua efficacia è minore; in ogni caso, anche qui per la dinamica dei prezzi è decisivo quel che accade non solo ai prezzi industriali ma anche ai profitti (diverso andamento delle curve p' e p'').

La terza (predeterminazione del tasso d'inflazione senza congruio) è quella attor- nita alla quale si sono mossi alcuni esponenti del governo. Come si vede è senza dubbio la più drastica, ma è anche quella che comporta il maggior onere sui lavoratori.

Il quarto grafico illustra gli effetti della proposta Sylos Labini. Anche in questo caso, gli effetti antinflazionistici sono, ma vengono pagati più dai profitti che dai salari.

Forse è per questo che è stata subito scartata.

Nel commentare il suo lavoro (che ha come anni di riferimento il triennio '79-'82 scelto perché omogeneo dal punto di vista del ciclo congiunturale) l'ISCO spiega: «Una prima considerazione è che una riduzione del costo del lavoro, comunque ottenuta, è una condizione necessaria, ma non sufficiente per un conte-



I grafici descrivono le conseguenze di quattro diversi interventi sul costo del lavoro del settore industriale. Il primo grafico, in alto a sinistra, riassume i quattro risultati a seconda del tipo di intervento. Lo studio è dell'isco: rapporto semestrale sulla congiuntura

# L'Italsider cambia pelle con più capitali

Si dividerà tra «Nuova Italsider» (laminatoi) e «Acciaierie Piombino» (acciai speciali) - Il capitale sociale a 432 miliardi

ROMA — L'Italsider avvia una massiccia operazione di ricapitalizzazione (432 miliardi di lire) e una vasta iniziativa di riordino societario che porterà alla nascita della società «Nuova Italsider», ma porterà soprattutto all'emergere di «riserve» utilizzabili per ripianare le perdite maturate a tutto il 31 maggio 1981. Sono questi, infatti, i punti fondamentali del programma di rilancio Italsider che dovrebbe scattare alla fine dell'agosto prossimo. Il 25 agosto si riunirà l'assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti della maggiore società del gruppo IRI-Finsider, che dovrà, appunto, deliberare una serie di provvedimenti ritenuti «basilari» — dal vertice Italsider — per avviare a soluzione il risanamento finanziario dell'azienda (l'eventuale seconda convocazione è fissata per il 15 settembre).

Ecco, a quanto si è appreso dalle agenzie di stampa, il schema dei principali interventi sui quali è chiamata a pronunciarsi l'assem-

Dopo mesi di scontro duro e complesso, alla Italsider si è arrivati ad una ipotesi di accordo. La vertenza ha assunto un particolare rilievo se si intrattiene con tutti i problemi che in profondità attraversano la siderurgia italiana nei suoi aspetti produttivi, finanziari e manageriali. D'altra parte, tutto ciò era ben presente nella piattaforma, discussa a fondo con i lavoratori, che puntava a legare in maniera organica politica industriale, risparmio energetico, aspetti istituzionali ed impiantistici, alla estensione e diffusione di una nuova organizzazione del lavoro, di orario, di condizioni normative e salariali; ad una definizione, cioè, del modo di lavorare che, migliorando le condizioni di lavoro e salvaguardando i livelli di occupazione, legasse strettamente le necessità del risanamento con la nuova qualità del lavoro e della sua remunerazione.

L'accordo raggiunto rappresenta certamente un fatto importante e positivo sulla strada del risanamento del gruppo e del rilancio della siderurgia italiana. Questi, in sintesi, i punti:

«Salario ed organizzazione del lavoro: la quasi totalità dell'aumento salariale, se si esclude un riadeguamento del premio di produzione, è legata alla ridefinizione di nuovi parametri (da cento a 186,5), alle maggiorazioni per le lavorazioni a turno (+ 5%) ed alla istituzione e sviluppo di nuove forme di organizzazione del lavoro (unità operative).

Queste ultime, che dovrebbero interessare il 20% della forza lavoro, non sono una novità nella storia sindacale Italsider: sono state avviate già dal 1978 e con l'accordo di oggi di fatto vengono estese e generalizzate a tutta l'area aziendale fino ai servizi centrali.

Partendo da una ridefinizione degli aspetti impiantistici ed aziendali e da un patto fra le parti sugli obiettivi pro-

## Intanto muta anche l'organizzazione del lavoro

di maggiorazione degli organici. Per noi, tale punto resta discriminante per un uso della riduzione orario che voglia fare i conti con la salvaguardia dei livelli di occupazione, dentro un sistema moderno di relazioni industriali.

Restano ancora fermi, anche se in diversa misura, tutti i problemi generali della siderurgia italiana: risanamento finanziario, strategie produttive, importazioni crescenti, assetti istituzionali, ruolo del Partecipazioni statali, politiche settoriali. Su questi aspetti il peso della vertenza è stato centrale, come grandi sono le responsabilità e le colpe dei gruppi dirigenti e del Governo.

I provvedimenti di risanamento finanziario, lo stesso piano Finsider (al di là della sua negatività di fondo, in quanto accetta una logica di restrizione) sono il frutto della spinta, delle classi operaie costruite attorno alla vertenza Italsider e non dei buoni auspici del ministro De Michelis. Oggi elementi nuovi si aggiungono come l'intesa Fiat-Finsider che, pur con i suoi limiti, si apre a nuove possibilità di sviluppo nel settore strategico degli acciai speciali; come l'accordo FLM-Finsider sulla scelta acciai speciali a cominciare dalla verticalizzazione tra Piombino, Valdarno, Porto Marghera.

L'accordo Italsider, intanto, sistema alcune questioni sindacali di grande rilevanza, getta una luce positiva sui prossimi rinnovi contrattuali, rafforza soprattutto quell'insieme di forze che ritengono centrale il ruolo del nostro paese in questo settore strategico e che a settembre riprenderanno il confronto e lo scontro sull'intesa politica dell'acciaio.

Gigi Agostini  
(segretario nazionale FIOM)

# Le risorse del mondo sono all'asta

Diecimila miliardi per la Conoco, tremila per Texagulf — L'obiettivo è il controllo integrale su petrolio, carbone, chimica e patrimonio scientifico — Domani verrà presentata a Roma l'ENOXY impresa congiunta creata da ENI e Occidental

ROMA — Il prezzo per l'acquisto della quota di controllo nella società carbonifera-petroliera Conoco è di diecimila miliardi di lire. Hanno già aumentato l'offerta iniziale, da 85 a 90 dollari azione, la Seagram (distillerie) e la DU Pont (chimico-tessile).

Sono attese offerte al rialzo della Mobil che seriamente punta a fonderci con la Conoco per fondare un gigante da centomila miliardi di lire di affari all'anno, del tipo Exxon. Le scadenze sono il 31 luglio (offerta Seagram), 4 agosto (DU Pont), 6 agosto (Mobil) se non ci saranno altri concorrenti. Gli azionisti possono ritirare le offerte di vendita fatte ad un concorrente per darle ad un altro, se offre di più.

La battaglia delle fusioni-prezzi di controllo ha come epicentro il greggio del petrolio. La Gulf ha messo su una linea di credito di semila miliardi

per una presa di controllo che potrebbe dirigersi sulla Cities Services. La Marathon ha fatto un passo verso l'ambasciata di Enrica per chiedere che Elf Aquitaine, compagnia di stato francese, spenda l'acquisto di Texagulf per tremila miliardi di lire. A Parigi hanno fatto orecchio da mercante, le operazioni vanno avanti. I governi dei paesi coinvolti hanno sposato alcune tesi, le quali fanno del controllo di un certo tipo di risorse, attraverso società di capitali multinazionali, un caposaldo della loro politica.

L'obiettivo delle concentrazioni emerge sempre più chiaro. L'operazione Elf-Texagulf costituisce un modello. Con Texagulf la compagnia francese acquisisce poco petrolio, alcuni importanti permessi in paesi asiatici (importanti), risorse di carbone, aziende chimiche di successo. La triade

petrolio-carbone-chimica con l'aggiunta di un buon patrimonio tecnico-scientifico è alla base della scalata che conducono a Enrica anche due dei colossi USA: la Du Pont (che ha la chimica ma non carbone), la Mobil che ha petrolio e conoscenze ma poco carbone. In contesti e proporzioni differenti ritroviamo questi ingredienti nella creazione di Enoxy, impresa congiunta fra ENI e Occidental Petroleum, che verrà ufficialmente presentata domani a Roma.

Enoxy avrà il carbone, apportato dalla Occidental, e le fabbriche chimiche che l'ENI apporterà dai gruppi SIR e ANIC. Spera di avere petrolio da uno dei partner, Occidental, ed anche dall'ENI se avrà successo nei prossimi anni.

Mira chiaramente a realizzare la più vasta integrazione mineraria-industriale-mercantile che sia mai stata realizzata, allineandosi agli altri che si preparano a quelle operazioni «planetarie» che costituiscono l'ambizione attuale delle maggiori formazioni capitalistiche. C'è un grave punto debole: nessuno dei due soci darà ad Enoxy una adeguata dotazione tecnico-scientifica, un apporto di laboratori e di brevetti di rilievo mondiale.

Questo è il punto debole di tutta la strategia ma non il solo. Nel documento presentato al governo giovedì dalla Confindustria si legge che bisogna sostenere il processo di internazionalizzazione dell'industria italiana (come sostiene del resto il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis) e si specificano così gli scopi: 1) acquisire conoscenze e capacità tecnologiche (cioè: il loro sviluppo in Italia non è in questo caso prioritario); 2) appoggiare la più vasta integrazione mineraria-industriale-mer-

# Alla CMC 6 ore di lavoro per 6 giorni

Importante accordo sindacale alla Cooperativa muratori e cementisti di Ravenna che riduce di 4 ore l'orario Per ora questa novità (denominata sei per sei) riguarda solo il cantiere di Fossolo di Faenza

Nostro servizio  
RAVENNA — Un significativo accordo sindacale è stato siglato nei giorni scorsi a Ravenna, tra la Federazione lavoratori delle costruzioni e la Cooperativa Muratori e Ce-

mentisti (CMC), la maggiore cooperativa edile d'Italia. L'intesa riguarda, per ora, solo un cantiere della cooperativa, quello di Fossolo di Faenza (che lavora nell'ambito della costruzione del canale emilia-

no romagnolo) nel quale sono occupati, fra gli altri, 120 operai della CMC. Sessanta di costoro, dalla prossima settimana andranno (questa l'essenza dell'accordo) al cosiddetto doppio turno. Si attuerà, cioè

## E se Balzamo si regolamentasse?

MILANO — «I comunisti non vogliono capire che quando la loro lotta politica diventa così violenta, le ripercussioni si hanno anche all'interno delle fabbriche». Questa invidiabile dichiarazione è contenuta, secondo un'agenzia di stampa, in un'intervista rilasciata dal ministro dei Trasporti, il socialista Balzamo, al settimanale «L'Espresso». È, se capiamo bene, l'infausta tesi demicheliana della «volata ai terroristi», qui formulata con parole diverse. E a farla propria, di nuovo, non è un personaggio minore della politica ma un ministro del governo, rappresentante di un partito della sinistra.

È una sortita che lascia francamente sconcertati. E non solo per il modo palesemente ruzzo e strumentale di far polemica, di «comperere» coi comunisti, di concepire il rapporto tra maggioranza e opposizione. Ma anche perché si mostra di voler ignorare, e nel modo più sprezzante, quei dibattiti civili e costruttivi, che pare i dirigenti sindacali socialisti vogliono liberarsi da polemiche strumentali pericolose, in atto nel sindacato sul terrorismo e sulle misure da prendere per scongiurarne ed estirpare dai luoghi di lavoro.

Ma anche su argomenti più propriamente sindacali, il ministro Balzamo sembra voler risciacciarli — perseverando — ornare altrui. «I sindacati sono desiderosi di insistere per l'attuazione del diritto di sciopero, ma le cre-

do che, data l'urgenza, occorre una legge vera e propria», dice, nella stessa intervista, rendendo più esplicito ciò che il suo predecessore al ministero, Fossato, aveva più cautamente lasciato intendere.

A breve scadenza, comunque, prosegue la dichiarazione, «non esisterà, se sarà necessario, a ordinare la precettazione». Come si vede, pur toccando problemi reali (cioè il disagio di chi usa i servizi pubblici), il ministro sembra ignorare che di autoregolamentazione il sindacato discute da tempo e non senza esiti concreti (un codice per il settore trasporti esiste già); che l'autodisciplina sindacale trova un pericoloso nemico nell'azione corporativa delle organizzazioni autonome, che questa azione, infine, è ricorsa a forme di sciopero e «legittimità» dalle clamorose inadempienze dei governi. Perché, a queste ultime, Balzamo non fa il minimo cenno? Eppure esse da dire ce ne sarebbero.

Invece di tutto questo non si parla. Ci si limita, con una leggerezza che rischia di creare nuova confusione, a qualche mossa, di far arretrare il dibattito sulle forme di sciopero, ad improvvisare proposte generiche (una norma meglio definita revisione di «qualche norma dello Statuto dei Lavoratori») ed altre che non possono non apparire addirittura provocatorie, come quelle di una trentasetta ore di 24 ore di salario, in certi casi, contro i «microsciopero».

anche alla CMC risvolti di indubbio interesse. L'intesa sperimentale porta, infatti, con sé un logico aumento dell'utilizzazione degli impianti e delle attrezzature di cantiere. A ciò occorre, naturalmente, aggiungere un aumento di produttività, tanto più significativo se si pensa che a Fossolo, per il CER, la CMC è legata in maniera imprescindibile e vincoli temporali e tecnico-logistici per l'ultimazione dell'opera. L'intesa ravennate si richiama ad un accordo aziendale precedentemente sottoscritto che prevedeva in maniera chiara l'ipotesi di questa innovazione oraria denominata in gergo «sei per sei».

La sperimentazione dell'iniziativa viene sottolineata da entrambe le parti, che non ne escludono correzioni o cambiamenti. Pur tuttavia, essa rappresenta un indiscutibile e tangibile esempio di momenti e condizioni di lavoro sempre migliori, che tengano al conto della necessità produttiva, ma anche della necessità di ritrovare spazi ed orizzonti di lavoro e di vita sempre più confortevoli ed adeguati per la classe operaia.

Che questa ricerca abbia trovato primi significativi risultati all'interno della società cooperativa edile italiana, è senza dubbio, un fatto ancor più significativo ed emblematico.

Walter Guagnoli

### CITTA' DI TORINO (ITALIA)

Avviso di gara a licitazione privata ai sensi della Legge 8.7.77 n. 584 e succ. mod.

a) Torino - Quartiere 13 Pozzo strada - Recupero fabbricato ex Chivavico; b) costruzione scuola materna e asilo-nido; c) spesa prevista: L. 1.816.250.000.

(Unimark dottoocentesimocinquantacinquantamila) di cui scopribili a sensi dell'art. 21 Legge 584/77.

Impianti idrici L. 99.413.695.  
Impianti termici L. 128.998.000.  
Impianti elettrici L. 149.681.000.

finanziamento con mutuo in corso di affidamento.

d) lotto unico

Termine esposizione lavori: mesi 18 da verbale di consegna.

Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire ai sensi dell'art. 10, 5° comma Legge 584, entro il 4 AGOSTO 1981 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano 1, ITALIA, 10100, e mezzo postale ovvero in escorso particolare.

Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni. Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 20 e sogg. della Legge 584 e succ. mod.

Nelle domande di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (o documento equivalente in paesi CEE) per categoria «2» e per un importo che consenta l'offerta; c) che concorrente non si trovino in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della Legge 584, come modificato dall'art. 27 della Legge 3.1.78 n. 1; possesso della referenza di cui al punto c) dell'art. 17 e al punto a) e b) dell'art. 18 della Legge 584.

L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 24, lettera a) n. 2 della Legge 584.

Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazione della Comunità Europea in data odierna.

TORINO, 13 LUGLIO 1981  
IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE (Carlo Perani) IL SINDACO (Diego Novati)

### VACANZE LIETE

**CATTOLICA**  
VACANZE gratis - HOTEL IMPERIALE con piscina - Tel. (0541) 962.414 - HOTEL VENDOME - Tel. (0541) 963.410 - Tre persone stessa camera pagheranno solo per due - Camere con servizi, balcone - Ascensore - Menù a scelta - 100 metri dal mare.

**PIACENZA** - Pensione TRL - Via Manara 9 - Tel. 0541/601660 - Trapiantata - Vicino mare - Ortico Trapiantato - Camere con servizi Interpellati

**CESENATICO**  
HOTEL KING - Viale De Amici, 88 - Tel. 0547/82367 - 100 m. mare - tranquillo - camera doppia - servizi balcone - bar - sala soggiorno - sala TV - auto-piscina - cabina mare - disponibilità 25/7-9/8 - e del 15/8 in poi specialissimo 24/8 - 6/9 L. 13.000.

**MAREBBELO / RAVENNA**  
PENSIONE LIETA - Tel. (0541) 32.481 - Vicinissima mare, rinnovata, cucina curata dalla proprietaria, camere servite, balconi, parcheggio Bassa 13.000, luglio 15.000, agosto 17.000 Nuova gestione.

**PIACENZA**  
HOTEL AQUILA D'ORO - viale Ceccorini - Tel. (0541) 41.353 - Vicinissimo mare - Camere confortevoli, moderna, camera e servizi, balcone, cucina curata dai proprietari - Gruppo 12.500, luglio 15.000, agosto interpellato.

**MAREBBELO / RAVENNA**  
HOTEL JORENA - Tel. (0541) 32.643 - Vicinissimo mare, tranquillo, moderna, camera e servizi, balcone, cucina curata dai proprietari - Gruppo 12.500, luglio 15.000, agosto interpellato.

**PIACENZA**  
HOTEL VILLA PANDA - via Firenze - Tel. (0541) 82.538/32.643 - Vicinissimo mare, moderno, ogni comfort, cucina rinnovata, nuova gestione, offerta speciale, 7 giorni pensione completa Gruppo 73.500 - luglio 108.500 complessive.

**PIACENZA**  
HOTEL VILLA PANDA - via Firenze - Tel. (0541) 82.538/32.643 - Vicinissimo mare, moderno, ogni comfort, cucina rinnovata, nuova gestione, offerta speciale, 7 giorni pensione completa Gruppo 73.500 - luglio 108.500 complessive.

**VALVERDE/CESENATICO**  
HOTEL BELLEVUE - Tel. (0547) 96.215 - Luglio L. 18.000 - Agosto L. 20.000 tutto compreso.

**CATTOLICA**  
HOTEL PANORAMA - Tel. (0541) 963.397 - Sul mare, tutte camere servite, piscina, ascensore, parcheggio Ultime disponibilità luglio e agosto L. 18.000-22.000. Ogni giovedì cena in campagna

**KERIA MARINA - RAVENNA** - PENSIONE MARINA - Via S. Salvatore 122, tel. 0541/630171 - vicino mare - w.p.s. - Camera con/senza servizio - Cucina generosa ed abbondante, cura della proprietaria - Parcheggio - Agosto 13.500/16.000 - del 20/8 e Settembre 10.000/12.000 complessive.

**TORREPEREPIERA/RAVENNA**  
PENSIONE CORALLINA - via S. Salvatore 92 - Tel. (0541) 720.267 - sul mare - ampio parcheggio privato - parco giochi bambini - balconi vista mare - condizioni proporzionate - cucina generosa - luglio e del 21 al 31 settembre 14.500/15.500 - Settembre 11.000/12.000 tutto compreso. Scatti famiglia.

**PIACENZA**  
PENSIONE FIANNETTA - Tel. (0541) 80.067 - Vicinissimo mare, ogni comfort - Rinnovata per la sua cucina, ambiente familiare - Luglio 14.000/15.500 - Settembre 11.000/12.000 - Agosto interpellato.

**PIACENZA**  
PENSIONE VILLA RAMENI - via Delle Rose - Tel. (0541) 81.526 - Vicina spiaggia - luglio e del 21 al 31 settembre 14.500/15.500 - Settembre 11.000/12.000 - Agosto interpellato.

**VACANZE ASSURTE ALL'ITALIANO**  
**PIACENZA/TORREPEREPIERA**  
HOTEL ARABELLA - Tel. (0541) 80.067 - Rinnovata per la sua cucina, ambiente familiare - Luglio 14.000/15.500 - Settembre 11.000/12.000 - Agosto interpellato.

**PIACENZA**  
HOTEL ARABELLA - Tel. (0541) 80.067 - Rinnovata per la sua cucina, ambiente familiare - Luglio 14.000/15.500 - Settembre 11.000/12.000 - Agosto interpellato.

### JUGOSLAVIA Soggiorni al mare

UNITA VACANZE  
MILANO - Viale Fulton Testi, 75 - Tel. 442.35.87  
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. 495.01.41